



La manifestazione Cup e Rpt apre nuovi scenari per la rappresentanza

Le categorie del futuro

Falcone: professioni unite su temi trasversali

DI ARIANNA FIORAVANTI
E FLAVIA INNOCENTI

Equo compenso, una battaglia per la civiltà e la dignità del lavoro. L'unione fa la forza! Lo sanno bene i migliaia di professionisti che da ogni parte d'Italia si sono incontrati, il 30 novembre scorso a Roma, in occasione della manifestazione «L'equo compenso è un diritto», promossa da Cup (Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali) e Rpt (Rete delle Professioni Tecniche), per chiedere a gran voce il diritto all'Equo compenso per tutti i professionisti, anche per i non ordinistici, e il via libera del



Il presidente Falcone tra il pubblico del congresso

quali si è parlato nel corso del convegno che ha visto alternarsi rappresentanti dei professionisti (Ordini, Casse, Sindacati, Associazioni) tutti concordi nell'esigenza di definire una norma che quantifichi le prestazioni dei professionisti, per combattere l'assenza di regole che fa nascere situazioni paradossali (come nel caso del Comune di Solarino che ha indetto dei bandi di progettazione ad 1 euro) e per garantire la concorrenza che deve avere, come riferimento, la qualità della prestazione e l'interesse dei cittadini. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Cna

Professioni che, invitata in rappresentanza delle professioni di cui alla Legge 4/2013, ha visto la partecipazione del presidente Giorgio Berloffia e del vicepresidente Roberto Falcone (nonché presidente nazionale Lapet).

Oltre ai diversi rappresentanti di categoria, ad intervenire al confronto per unirsi alla voce di Cup e Rpt, tra gli altri, sono stati: Francesco Boccia, presidente Commissione Bilancio Camera; Cesare Damiano, presidente Commissione Lavoro Camera; Luigi Di Maio, vicepresidente Camera dei deputati; Massimiliano Fedriga, Capo Gruppo alla Camera dei Deputati della Lega Nord; Vincenzo Garofalo, Parlamentare Ap; Chiara Gribaudo, Parlamentare Pd; Luca Jahier, presidente Gruppo III del Cese; Angelo Lalli, Docente diritto amministrativo Università La Sapienza; Antonio Longo, Movimento difesa del cittadino; Andrea Mandelli, parlamentare Forza Italia; Stefano Parisi, portavoce Energie per l'Italia; Maurizio Sacconi, presidente Commissione Lavoro Senato; Anna Giacobbe, parlamentare Pd.

«Per noi l'Equo compenso è solo l'inizio di un percorso, una vera e propria battaglia per la legalità», ha dichiarato Marina Calderone, presidente del Cup, «e non ci fermeremo, perché questa vittoria è la dimostrazione che uniti

possiamo raggiungere grandi risultati. I professionisti sono al servizio dell'Italia ed è per questo che devono vedersi riconosciuto il valore della loro prestazione professionale».

Grande soddisfazione anche nelle parole di Armando Zambrano, presidente Cni e coordinatore Rpt: «Ci siamo riusciti, finalmente abbiamo realizzato una manifestazione inclusiva. L'equo compenso è un punto di partenza. Si tratta di un obbligo morale soprattutto nei confronti dei cittadini. Garantire un compenso equo ai professionisti significa anche tutelare i consumatori».

«C'è una grande soddisfazione per il riconoscimento ottenuto in materia di Equo compenso», ha dichiarato Falcone, «e soprattutto la soddisfazione nasce dall'impegno unitario profuso da tutte le professioni, si sta aprendo un'era nuova nella rappresentanza delle professioni che potrebbero essere unite sempre su temi trasversali, quali, ad esempio, la semplificazione fiscale e la previdenza dei professionisti». Concetto riportato sul palco da Berloffia che ha precisato quanto importante sia il riconoscimento di questa misura quale «punto di partenza per un rinnovato impegno unitario su battaglie future che, affrontate unitariamente, difficilmente potranno vedere i professionisti sconfitti».

Anche Cesare Damiano e Maurizio Sacconi, nei loro interventi, hanno sottolineato l'importanza di sostenere la dignità del lavoro dei professionisti.

«L'Equo compenso dovrebbe valere per tutti i professionisti, anche i non ordinistici», afferma Sacconi, che ha auspicato un miglioramento del testo. «Serve un atto interpretativo che faccia chiarezza sul fatto che l'equo compenso si applichi a tutte le professioni, a tutte le imprese e i committenti, anche alla Pubblica amministrazione».

Che l'equo compenso rappresenti una battaglia di civiltà, ne è convinto anche Cesare Damiano che ha dichiarato: «E' necessario fissa-

re dei limiti oltre i quali non possiamo più spingerci, ne vale della dignità del lavoro professionale».

Nel corso del convegno Francesco Boccia, presidente della Commissione Bilancio della Camera, ha annunciato la volontà di modificare la norma all'interno del Ddl di bilancio per chiarire meglio che non si intende tornare al passato con le tariffe minime, oltre a definire in modo più chiaro l'ambito di applicazione nei confronti di tutta la Pa.



Giorgio Berloffia



Marina Calderone



Armando Zambrano

Parlamento al provvedimento sull'Equo compenso, inserito nella manovra economica del Governo, dopo l'approvazione in Senato. In occasione della manifestazione è stato presentato da Cup e Rpt il manifesto dei «Professionisti per l'Italia», una vera e propria alleanza aperta a tutte le professioni.

Previdenza, welfare, semplificazioni, sono queste le questioni trasversali delle

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

5°
SUMMIT FORMATIVO
DIRIGENZA LAPET
Consiglieri nazionali,
Delegati regionali, Presidenti provinciali
Roma 14 Dicembre 2017
Ore 14.30 Sala Plenaria Hotel The Building - Via Montebello 126
www.iltributarista.it
www.caftributaristi.it
Per informazioni: Telefono 06 6371274 - Fax 06 39638983 - Email info@iltributarista.it
info@caftributaristi.it